

# INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

## ORARIO SS. MESSE

**BASILICA**  
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
<b>PREFESTIVA</b>	18.30

**CAPPELLA DIO PADRE**  
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
<b>PREFESTIVA</b>	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-19  
**02-743479**

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
**02 - 747170**

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

#### Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri  
[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

#### Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi  
Don LUCA Rago

#### Residenti

#### con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta  
Don FRANCO BERTI

#### Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO  
IBAN Parrocchia:  
IT3400306909606100000119659  
IBAN Oratorio:  
IT5310306909606100000119661  
Conto Corrente Postale  
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

## GIUGNO 2022



IL GRANDE CROCEFISSE OPERA DI ETTORE PAGANINI  
CHE DAL CIBORIO GUARDA L'ASSEMBLEA

## ALL'INTERNO

<b>Oratorio: appuntamenti estivi</b>	<b>p. 2</b>
<b>La Parola del Parroco</b>	<b>p. 3</b>
<b>Verbale di Consiglio Pastorale del 25 maggio</b>	<b>p. 4</b>
<b>Italiani, un popolo a rischio estinzione</b>	<b>p. 5</b>
<b>Il bene fa bene: Beato don Mario Ciceri</b>	<b>p. 6</b>
<b>Don Franco: Scienza e tecnologia: riflessioni</b>	<b>p. 7-8</b>
<b>Centenario dell'artista Ettore Paganini</b>	<b>p. 9-10</b>
<b>Anagrafe Parrocchiale e Calendario</b>	<b>p. 11</b>
<b>Prossimi appuntamenti</b>	<b>p. 12</b>

# ORATORIO ESTIVO 9 GIUGNO - 1 LUGLIO

## Batticuore

ORATORIO ESTIVO



## VACANZA COMUNITARIA IN MONTAGNA PER I/LE RAGAZZI/E NEL MESE DI LUGLIO

Parrocchia Santi Martiri Nereo e Achilleo – Oratorio San Carlo - Milano

### Luglio con l'Oratorio SAN CARLO

Giorni di fraternità in montagna per ragazze-i

MACUGNAGA 1.327 m (VERBANIA)

MONTES ROSA 2022

#### 1° TURNO

2-3-4 elementare  
domenica 3 –  
venerdì 8 luglio  
Quota €200

-20 euro  
su ciascun fratello  
partecipante

#### 2° TURNO

5 elem. - 1 e 2 media  
venerdì 8 – venerdì 15  
luglio Quota €280

#### 3° TURNO

3 media – 1, 2 e 3 sup.  
venerdì 15 –  
domenica 24 luglio  
Quota €350

**CAPARRA di EURO 100**  
entro il 20 maggio  
in Segreteria



**ASD SAN CARLO**  
Piazza San Gerolamo 15 - Milano

STAGIONE CALCISTICA 2022-2023  
**OPEN DAY**  
ANNATE: 2011-2012-2013-2014-2015-2016  
MERCOLEDÌ 22 GIUGNO  
VENERDÌ 24 GIUGNO  
ORE 18.00

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO SPORTIVO  
CON MOMENTO DI GIOCO E SPORT PER I RAGAZZI

Vieni a conoscere il nostro  
Oratorio, il nostro percorso, i nostri valori.  
**PRENOTA IL TUO OPEN DAY**  
**AL 347 7507245 TRAMITE WHATSAPP CON:**  
Data scelta • Nome e cognome del ragazzo • Data di nascita

ALLENATORI E DIRIGENTI  
Se vuoi metterti anche tu in gioco come allenatore o dirigente per le annate descritte  
contatta 347 7507245. Percorso didattico formativo a carico della società.

cammino  
dono  
fraternità  
gioco  
mani  
incontro  
accoglienza  
casa

**Oratorio San Carlo**  
1932-2022  
PARROCCHIA SS.MM. NEREO E ACHILLEO - MILANO

## LA PAROLA DEL PARROCO



**Sinodalità:** è un sostantivo che sentiamo ripetere spesso in questi mesi in Parrocchia, dai Vescovi e dal Papa. Letteralmente "sinodalità" significa "camminare insieme" e di per sé indica una

caratteristica di sempre della vita della Chiesa che è una Comunità prima che una struttura. I termini "Sinodo" e "sinodalità" non sono presenti nella Bibbia. Questo avviene anche per altri termini a noi familiari come, ad esempio, "Trinità": se il vocabolo è assente è però invece presente nella Sacra Scrittura la realtà significata in "sinodalità" come il raduno della comunità cristiana in assemblea, lo stare-insieme, il camminare-insieme. Si tratta allora di una *riscoperta* di Papa Francesco. Il primo accenno in assoluto compare già nel primo anno del suo pontificato, quando nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* (24.11.2013) al n. 246 utilizzava questo termine parlando di "esperienza di sinodalità". Due anni dopo, in occasione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi, papa Francesco esordì con una affermazione che ha lasciato il segno: *Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del Terzo millennio* (17.10.2015). Tre anni dopo nel 2018 la Commissione Teologica Internazionale promulgava il documento: *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*.

L'intento di Papa Francesco, quando utilizza questo termine, è quello di far riferimento a una Chiesa che coinvolga *tutti* i battezzati e le battezzate per mettersi in ascolto dello Spirito Santo. La sinodalità, poi, intende riconoscere ad ogni cristiano una propria responsabilità e un proprio ruolo nel servire il Regno di Dio. Per cui tutti i battezzati hanno "voce in capitolo" nel prendere una decisione o nel deliberare una soluzione. Per partecipare ad una assemblea sinodale il prerequisite fondamentale è *avere fede, credere a Gesù e al suo Vangelo* e per questo il suo "camminare insieme" non è mai l'esercizio di una forma puramente democratica. Anzi il cristiano sa che il Cristo cammina con noi – nuovi discepoli di Emmaus (Lc 24) - lungo le strade del mondo e ci aiuta a comprendere le Scritture.

La vera scommessa è sul *come* attuare questa sinodalità. L'orizzonte che il Vescovo Mario ha indicato alle nostre comunità come uno degli obiettivi pastorali è la costituzione dell'**Assemblea**

**Sinodale Decanale** come risultato visibile di un percorso iniziato con il Sinodo minore "Chiesa dalla Genti". Quel Sinodo prendeva le mosse dai numerosi cambiamenti sociali, culturali in atto nella società e dunque anche all'interno delle nostre Parrocchie, arrivando quindi ad una riflessione più ampia sulla trasformazione della Chiesa Ambrosiana, sull'opportunità e l'urgenza di rimodulare i linguaggi, stili pastorali e coltivare quei primi segni di cambiamento di una "Chiesa in uscita", di una pluralità arricchente e di alcune sperimentazioni coraggiose. La pandemia ha poi dato un'accelerazione inattesa e stimolato la necessità di trovare nuovi modi di farsi prossimo e a immaginare nuovi strumenti. Ecco perché il Consiglio Pastorale Diocesano ha voluto e spinto sulla costituzione delle future Assemblee Sinodali Decanali la cui determinazione e definizione è al momento ancora progressiva. Per giungere a questo risultato in ogni decanato è stato costituito il cosiddetto **Gruppo Barnaba**: nel nostro grande decanato (Città Studi/Lambrate/Venezia) è stato costituito da tempo, come sapete anche dalle pagine del nostro Informatore Parrocchiale.

Per rendere significativo l'annuncio del Vangelo nella vita quotidiana degli uomini e delle donne, là dove vivono, nell'università, nella scuola, nel mondo socio-sanitario, nel lavoro, nella cultura, nello sport ... bisogna anzitutto leggere la realtà decanale con le sue necessità e risorse per avviare percorsi pastorali "tagliati su misura" del territorio e delle sue esigenze. Profetico è il segno lasciato dal Vescovo Mario ai rappresentanti dei vari decanati: un libro "bianco" per le buone notizie, per il bello e il bene da cui partire.



Per una Chiesa sinodale

In questi giorni il nostro Gruppo Barnaba ha consegnato all'Ufficio competente della Curia Arcivescovile la relazione sul cammino fatto finora e il 23 e il 24 giugno ci si troverà nel Centro Pastorale di Seveso per un confronto e per programmare i nuovi passi da compiere. Con una bella intuizione del Gruppo Barnaba il giorno 30 maggio siamo stati al Santuario di Caravaggio per un pellegrinaggio decanale che ha visto la presenza di più di 500 persone, è stata questa la prima manifestazione del grande decanato riunito: affidiamo, dunque, a Maria il nostro percorso sinodale.

Don Gianluigi

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 25 maggio 2022

Mercoledì 25 maggio, alle ore 21 si è riunito, presso la Sala Parrocchiale, per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Al Consiglio hanno partecipato i consiglieri oltre al Parroco, don Franco, don Luca e la signora Lucia Galliano invitata dal Parroco per definire come lasciare libera al più presto l'aula prove della Cappella Musicale della Basilica. Dopo la preghiera, il Consiglio inizia la discussione sui punti all'OdG.

- 1. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI NELLA GIORNATA PARROCCHIALE DELL'AMMALATO (Domenica 29 maggio)** – Come è tradizione della Parrocchia l'ultima domenica di Maggio è dedicata agli ammalati. Alle 16.00 nella Cappella della Madonna di Fatima si reciterà il S. Rosario e alle ore 17,00 in Basilica la S. Messa sarà con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi alle persone che ne faranno esplicita richiesta ai Sacerdoti o in Segreteria Parrocchiale. Seguirà un rinfresco preparato dal gruppo delle Api.
- 2. CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO CON PELLEGRINAGGIO DECANALE AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO (30 maggio)** - Il 19 maggio la parrocchia ha fatto un pellegrinaggio al santuario della "Madonna delle lacrime" Treviglio, che quest'anno ricorda il 500esimo anniversario del miracolo. Il tradizionale pellegrinaggio a Caravaggio assumerà una forma nuova perché avrà un respiro decanale. Ciascuna parrocchia del decanato è invitata a organizzare autonomamente un pullman per raggiungere il santuario. Il gruppo Barnaba ha già preparato i commenti ai misteri del rosario e i canti per la Messa. Verrà preparato un libretto con i testi. L'arrivo al santuario è previsto per le 20.00, alle 20.30 recita del rosario e alle 21 la Messa presieduta dal decano con i sacerdoti concelebranti. Infine, il 31 maggio si reciterà il rosario nel giardino dietro l'abside della basilica, davanti alla grotta della Madonna.
- 3. CONTRIBUTO 8xMILLE PER ATTIVITÀ CARITATIVE** - Negli ultimi anni, dalla raccolta dell'8x1000, è stato creato un fondo per le attività caritative organizzate dalle parrocchie. Per accedere a tali finanziamenti occorre compilare una apposita domanda che investa uno dei seguenti ambiti: possono essere in favore delle famiglie disagiate, in favore di categorie fragili, degli anziani, di persone senza fissa dimora, per la prevenzione della devianza adolescenziale, in favore di immigrati e rifugiati, per il recupero di persone in situazioni varie di necessità. Deve essere fornita una breve descrizione del progetto, specificando gli investimenti a carico della parrocchia e i fondi pubblici. Si apre la discussione. Don Luca propone di finanziare con un progetto l'assunzione a tempo determinato di uno o due accompagnatori per i portatori di handicap durante l'oratorio estivo ed eventualmente per la vacanza comunitaria in montagna. Il Consiglio approva.
- 4. CELEBRAZIONE DELLE PROCESSIONI DI S. ANTONIO E DEL CORPUS DOMINI.** Le processioni sospese per via della Pandemia, quest'anno possono riprendere: **Lunedì 13 giugno** si terrà la processione di S. Antonio che partendo alle ore 20.45 dalla nostra Basilica raggiungerà la Parrocchia dell'Immacolata e Sant'Antonio. La parrocchia dovrà provvedere al pagamento della banda, in quanto il rinfresco finale sarà a carico della parrocchia di S. Antonio. Giovedì 16 vi sarà poi la processione cittadina del Corpus Domini con la presenza dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini nel Decanato San Siro. Alle ore 20 celebrazione dell'Eucarestia nella Parrocchia dalla B. V. Maria Addolorata in San Siro (Piazza Esquilino, 1) a seguire processione fino a San Giuseppe Calasanzi (Via don Gnocchi, 16).
- 5. FESTA DELLE FAMIGLIE 2022** - Dal 22 al 26 giugno si svolgerà a Roma il X Incontro Mondiale delle Famiglie: seguendo le indicazioni di papa Francesco e tenendo conto delle restrizioni legate alla pandemia, l'evento vedrà però la partecipazione solo di piccole delegazioni di ogni Paese, mentre tutte le diocesi del mondo sono state invitate a promuovere iniziative locali nei giorni precedenti. **Domenica 18 giugno**, piazza del Duomo, dalle 19 alle 21, con la presenza dell'Arcivescovo, ci sarà un grande evento di festa per le famiglie della Diocesi. Il titolo della manifestazione è *Sante subito*, organizzata dal Servizio per la famiglia. Tutto è ben illustrato sul sito della diocesi. Dalle 17 alle 18.30 ci saranno alcune animazioni in posti diversi della città: piazza Sant'Alessandro (tema: dialogo fra le generazioni), piazza San Fedele (tema: tappe fondamentali del cammino delle famiglie, attraverso un gioco dell'oca), piazza Santo Stefano (tema: la casa è luogo della Misericordia di Dio). Sono organizzate attività per i bambini e per gli adulti. La chiesa di S. Bernardino sarà aperta per l'adorazione eucaristica. Nell'organizzazione sono coinvolti l'Azione Cattolica e diversi movimenti.
- 6. FESTIVAL DELLA MISSIONE** - Dal 29 settembre al 2 ottobre si terrà un festival internazionale organizzato dalla pastorale missionaria. Se si hanno appartamenti o locali in cui poter ospitare delle persone provenienti da tutto il mondo, si è invitati a comunicare la propria disponibilità al Centro Diocesano, perché il Festival è stato pensato come un'iniziativa simile all'esperienza di Taizè di qualche anno fa.
- 7. ORATORIO ESTIVO** – Quest'anno l'OE si svolgerà **dal 9 giugno al 1° luglio**. Don Luca illustra il fascicolo distribuito in oratorio ai genitori che stanno iscrivendo i loro figli. Al momento numeri degli iscritti non sono molto alti (circa 130 bambini a cui bisogna aggiungere gli animatori) ma le iscrizioni saranno aperte fino al 1° giugno. Per la **VACANZA COMUNITARIA IN MONTAGNA** a Macugnaga – Monte Rosa si propongono **3 turni** fino ad esaurimento posti: 1° turno per 2-3-4 elementare da domenica 3 a venerdì 8 luglio // 2° turno per 5 ele e 1-2 media da venerdì 8 a venerdì 15 luglio // 3° turno per 3 media e 1-2-3 superiore da venerdì 15 a domenica 24 luglio. Le iscrizioni le riceve direttamente don Luca. Vengono poi analizzate alcune criticità sugli accompagnatori dal momento che da quest'anno il sig. Nunzio Carletti non potrà più che saliranno in montagna con i ragazzi. Don Luca percepisce qualche problema su come spesso la comunità pretende di usufruire delle attività organizzate dalla parrocchia solo come dei servizi, senza un reale coinvolgimento nella proposta educativa.  
Il Segretario Alessandro Zannini
- 8. VARIE ed EVENTUALI** [omissis]  
Il Parroco Don Gianluigi Panzeri

**LA PROVOCAZIONE DI UN LIBRO**

**ITALIANI, UN POPOLO A RISCHIO ESTINZIONE**

**SAREMO 12 MILIONI IN MENO NEL 2070:**

**NELL'ULTIMO PAMPHLET DELLO STATISTICO VOLPI, LE RAGIONI DEL CROLLO**

In Italia si muore, ma non si nasce. Nel giro di un secolo o giù di lì si rischia di diventare, per dirla con un'immagine biblica, una nazione deserta e disadorna, o meglio: più deserta che disadorna. In cinquant'anni una città come Genova ha perso 250.000 abitanti. Le cose non vanno certo meglio nel profondo nuorese, negli altipiani lucani o nelle distese di Vercelli. Siamo tra i Paesi a più alto rischio di estinzione al mondo. Lo dicono i numeri. In Italia nel biennio 2018-2019 ci sono state 21 provincie con almeno 200 morti ogni 100 nati. La pandemia, pertanto, ha solo accentuato il fenomeno. Nel 2070 gli Italiani saranno 12 milioni meno del 2020. Forse una grande popolazione occidentale come la nostra non scomparirà, ma le previsioni non lo escludono. Eppure, nessuno sembra preoccuparsi seriamente della questione demografica, stando almeno a quanto denuncia lo statistico Roberto Volpi nel suo documentato e inquietante volume "Gli ultimi italiani - Come si estingue un popolo" (Solferino, pp. 272, € 16,50). La discesa verso il precipizio demografico inizia nel decennio 1968-1978 con la conferma del divorzio, la riconosciuta parità tra i coniugi nella famiglia e il corrispondente avanzamento delle donne nella società, la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza e la libertà d'uso dei mezzi di contraccezione. Quel decennio, a giudizio di Volpi, non cambia solo le carte in tavola, ma anche il tavolo da gioco. Niente sarà più come prima per quanto riguarda il sesso, i rapporti tra uomini e donne, la famiglia, il matrimonio, i figli. Da quel momento l'Italia inizia a diventare a tutti gli effetti terra di non matrimoni, soprattutto religiosi. Un fatto che determina tanto la crisi demografica del Paese, quanto l'aspetto più caratterizzante in senso negativo di questa crisi: la denatalità. L'autore non usa mezzi termini, le sue considerazioni sono esplicite: "Non si nasce più da quando gli italiani hanno smesso di sposarsi in chiesa, davanti al prete e all'altare, rinunciando al tanto evocato

bistrattato, temuto e santificato per sempre". E se non bastasse la nostra società ha fatto di tutto per rendere "i bambini faticosi, impossibili da gestire nelle loro esigenze, ingombranti al massimo grado, e dunque anche irritanti, se non proprio antipatici. La sostituzione dei figli, specialmente del secondo figlio, avviene sempre di più a opera di un cane o di un gatto".

E' un'analisi lucida quella di Volpi, che da statistico impenitente e senza timori reverenziali (al suo attivo altri titoli come "C'erano una volta i bambini" e "La fine della famiglia") ha messo ancora nero su bianco numeri e conseguenze: "La denatalità è la malattia che porterà alla morte la popolazione italiana e forse l'Italia", anche perché il nostro Paese, nonostante il più basso quoziente di natalità del mondo, invece di sospingere i giovani verso prospettive di coppia, di famiglia e di figli, continua nel suo insieme a essere strutturato in modo tale da consentire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro troppo tardi, in modo precario, in posizioni subordinate e malpagate, con mediocri prospettive di promozione e avanzamento.

Per cui, nell'impossibilità di un cambiamento culturale e di un movimento migratorio che contrariamente a quanto si potesse pensare è poco più di un lenitivo, non resta che la politica, sempre che trovi in coraggio di percorrere alcune "traiettorie programmatiche tanto difficili quanto necessarie: accorciare i percorsi educativi e professionali di studio; lavorare sul piano programmatico e legislativo alla creazione di un mercato del lavoro aperto, il più possibile indirizzato e favorevole ai giovani; ripensare a fondo i meccanismi di un ascensore sociale troppo lento e zavorrato da criteri che non sono il merito e la voglia di fare".

Per capire se si possa rianimare una speranza rimangono al massimo dieci o quindici anni dopo di che "l'Italia è destinata a una fase di consunzione e spegnimento" anche se l'autore del libro si augura "di venire clamorosamente smentito".

**LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT**  
Il primo effetto sarà sulla ricchezza prodotta. In cinquant'anni il PIL calerà di 569 miliardi

**Non siamo troppo. Al contrario, stiamo diventando troppo pochi.** I numeri ISTAT indicano una strada non facile per il Prodotto interno lordo italiano da qui ai prossimi 50 anni, proprio a causa del ribasso del 19,7% tra il 2021 e il 2070, il PIL dello scorso anno (1.781 miliardi di euro in meno). Giancarlo Blangiardo, nella relazione presentata all'Università LUMSA di Palermo, ha quantificato in termini percentuali quanto PIL, cioè quanta ricchezza prodotta, rischiamo di perdere nel lungo periodo: "Se si aggiunge che la percentuale di popolazione in età attiva scende dal 59% al 50% nello stesso intervallo di tempo e introducendo un fattore di riduzione del 15,3% la conclusione sarebbe che la variazione negativa del PIL tra il 2021 e il 2070 sarebbe valutabile a un nominale di 569 miliardi di euro, pari a una caduta a prezzi costanti del 32%". Nel breve periodo invece si assisterà al crollo dei consumi: in 20 anni si perderanno un milione di unità a causa del calo demografico. Dai 41,1 milioni di unità di consumo attuali (calcolati in base alle indicazioni OCSE), a fronte della popolazione di 56 milioni di abitanti, tra 20 anni con 53 milioni di abitanti si avranno 40,2 milioni di unità di consumo pari a una perdita del 2,2%. L'Italia rischia il tramonto demografico: nel 2070 si prevede che l'Italia arrivi a contare 47 milioni di abitanti, riportando indietro le lancette della crescita demografica che aveva portato dai 27 milioni di abitanti circa al momento dell'Unità d'Italia (1861) agli ormai 58 milioni.

Articoli ripresi dal quotidiano Avvenire del 1° giugno 2022 a firma di Andrea Fagioli

## IL BENE, FA BENE: DON MARIO CICERI

di Flavio Conte

**Il 30 aprile scorso, nel Duomo di Milano, insieme ad Armida Barelli (vedi l'articolo del precedente Informatore Parrocchiale) è stato beatificato Don Mario Ciceri**, figura più nascosta e locale, ma non per questo meno significativa.

Nasce l'8 settembre 1900 a Veduggio, un paese della Brianza che contava allora circa 1.500 abitanti, in una famiglia contadina, laboriosa e religiosa. Già verso gli otto anni Mario esprime al proprio parroco il desiderio di diventare sacerdote. La famiglia accoglie ben disposta la notizia, ma è preoccupata per la retta da versare. La Provvidenza provvede: subito il ragazzo viene notato per le sue doti di obbedienza e disponibilità, l'innato spirito di preghiera e per l'attitudine allo studio, tanto da meritarsi alcune borse di studio che risolvono il problema del mantenimento scolastico. È ordinato sacerdote nel 1924 e viene inviato alla Parrocchia di Brentana, nel comune di Sulbiate, sempre in Brianza, che sarà l'unica destinazione della sua vita.

Nel suo tracciato biografico non ci sono opere, fondazioni di istituti, scritti particolari. Si occupa degli aspetti essenziali del ministero di un prete di sempre, del tutto omogeneo all'epoca: la sua è la santità "della porta accanto", come ci ha indicato Papa Francesco, «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio»; la sua viene definita una "ordinarietà straordinaria", ed è in realtà davvero straordinaria, sia per la grande numerosità delle attività di cui si occupa che per l'attenzione che dedica ad ognuna di esse. Viene da dire: altro che ordinarietà! Confessa instancabilmente anche presso le altre parrocchie della zona, si occupa in modo particolare dei giovani dell'oratorio e delle vocazioni sacerdotali, ma anche dei sofferenti e dei malati, dei poveri, degli anziani, dei carcerati: tutti ascolta e tutti sostiene con le sue sincere parole. Corre letteralmente da tutti con la sua bicicletta. Fonda per i suoi giovani una *Schola cantorum*, sempre accompagnata e seguita da lui stesso, essendo anche un buon musicista, e mette in piedi una piccola compagnia teatrale che anima personalmente e della quale è l'artefice delle scene e di tutto il necessario per gli spettacoli.

Ha anche una particolare abilità per i lavori manuali: elettrotecnico, imbianchino, falegname e muratore, tanto da saper realizzare anche una riproduzione della grotta della Madonna di Lourdes, tuttora visibile, a protezione dell'amato oratorio. Nel contempo, non disdegna i lavori più umili. Nel periodo della Seconda Guerra Mondiale Don Mario non viene meno ai suoi impegni e al dialogo continuo con i giovani di Brentana al fronte e con i loro famigliari, con i quali è tutti i giorni in preghiera. Per loro fonda "Voce amica", un bollettino con cui li informa sulle notizie relative al paese d'origine. Inoltre, a rischio personale, soccorre soldati, sbandati e vittime della guerra di entrambe le parti che, per suo mezzo, possono trovare rifugio in nascondigli sicuri.

Pur nel mezzo di tutte le sue attività, però, Don Mario non dimentica di essere un sacerdote. Lo ricorda bene uno dei suoi giovani, scrivendo: «Quello che

meraviglia è dove trovi il tempo per attendere a tutte queste cose senza trascurare minimamente il suo ministero. Proprio ieri, una donna che abita vicino alla chiesa mi diceva: "Don Mario è un santo: è sempre in chiesa". È vero; eppure, se andate all'ospedale, lo trovate a qualunque ora; se girate per il paese, ovunque c'è un bisogno materiale o spirituale, un dolore da lenire, una necessità da soccorrere, là lo trovate. Dove siete sicuri di non trovarlo è a casa sua, che veramente non è casa sua, ma quella dei giovani».



Anche se Don Mario Ciceri e Armida Barelli appaiono due santi diversi, ci sono in realtà alcuni aspetti che li accomunano, primo tra tutti l'Azione Cattolica. Per essa anche Don Mario ha profuso ogni energia, perché sapeva che il mondo giovanile, cristianamente impegnato, sarebbe stato come il lievito

della società civile italiana. Poi la devozione al Sacro Cuore di Gesù: qualche mese prima che arrivasse nella Parrocchia di Brentana, in paese era deceduta Madre Laura Baraggia, Venerabile dal 2016 e fondatrice della Congregazione Famiglia Sacro Cuore di Gesù, impegnata nell'aiuto ai sacerdoti, nell'educazione delle ragazze e dei poveri della campagna; la Casa Madre della Congregazione è proprio accanto alla Parrocchia. Prima di spirare aveva profetizzato l'arrivo a Brentana di un prete santo. E poi la frequentazione di Don Mario di Villa Sacro Cuore a Triuggio, per i suoi Esercizi Spirituali e alla quale indirizzava per la stessa pratica, spesso a proprie spese, i suoi giovani affinché si formassero alla scuola del Vangelo. Villa Sacro Cuore, a quel tempo dei Gesuiti, è oggi casa di spiritualità della Diocesi di Milano. Il Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano dal 2002 al 2011 e che è stato testimone nel processo di beatificazione di Ciceri dopo averne introdotto la causa, si è ritirato proprio a Villa Sacro Cuore negli ultimi anni della sua vita.

Infine, gli incidenti in bicicletta: si ricorda che il miracolo riconosciuto per la beatificazione di Armida Barelli riguarda la guarigione di una donna, gravissima dopo essere stata travolta mentre andava in bicicletta. La sera del 9 febbraio 1945 Don Mario, dopo aver confessato a Verderio, mentre torna a Brentana in sella alla sua immancabile bicicletta, viene investito da un carretto e l'incidente gli provoca ferite gravissime. Non soccorso subito, viene poi ricoverato all'Ospedale di Vimercate; seguono quasi due mesi di sofferenze, ma dice: «Se il Signore vuole la mia povera vita, io gliela offro volentieri, perché finisca la guerra, perché ritornino tutti i soldati, specialmente i nostri». Don Mario muore il 4 aprile 1945. Il 25 aprile, mentre si svolge una celebrazione in suo suffragio, giunge l'annuncio che la guerra è finita.

I resti mortali di Don Mario riposano sotto l'altare della Madonna, nella Chiesa di San Antonino Martire a Brentana di Sulbiate, quella dove ha svolto la sua attività sacerdotale e dove viene ancora conservato il suo confessionale. La data stabilita per la sua memoria liturgica è il 14 giugno, anniversario della sua ordinazione.



## SCIENZA E TECNOLOGIA: RIFLESSIONI

di don Franco Berti

SECONDA PARTE

### LA CONOSCENZA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'UOMO

3. Quanto il lavoro di conoscenza scientifica ha acquisito può essere quindi utilizzato, sviluppato e riprodotto in ordine a una utilizzazione "tecnologica".

Le applicazioni di quanto il processo scientifico ha raggiunto e definito hanno enormi implicazioni di carattere morale: si esercita qui l'intervento della libertà umana su campi di vastissima portata (v. il settore dell'energia e dell'utilizzazione delle risorse, delle comunicazioni, della chimica e della biologia, della medicina e della farmacologia, ecc.).

L'uso della tecnica non è neutro...

Da questo punto di vista le scelte, che dipendono dalla responsabilità di chi a tutti i livelli deve decidere, hanno come orizzonte ultimo il servizio della persona umana e la cura prioritaria alla solidarietà verso i bisogni dei popoli e delle nazioni (il "bene comune").

Anche a questo livello l'uomo ha bisogno di un criterio di verità e di bene che la sua libertà possa conoscere e sperimentare, secondo cui agire perché la sua vita sia vera, generatrice di bene, compiuta.

4. Conoscenza scientifica e strumentazione tecnologica, dunque, sono mezzi al servizio di queste prospettive che si muovono secondo un disegno di verità e di bellezza e mirano al bene dell'uomo, di ogni uomo: il disegno di Dio e la vita dell'uomo.

Sono mezzi e strumenti mirabili, non idoli...

\*il rispetto della natura: "la cura e la custodia" che Dio Creatore assegna all'uomo come compito verso la realtà umana e infraumana entro cui la vicenda storica è chiamata a procedere costituiscono una dimensione fondamentale che la fede ci indica.

"La Chiesa ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche in pubblico. E facendolo deve difendere non solo la terra, l'acqua e l'aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l'uomo contro la distruzione di se stesso. È necessario che ci sia qualcosa come un'ecologia dell'uomo, intesa in senso giusto. Il degrado della natura è infatti strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana: quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio" (Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 51).

\*l'attenzione e la difesa delle tradizioni e delle culture dei popoli, il loro rapporto con l'ambiente di origine

"La Chiesa, cari fratelli indios, è stata e continuerà a stare sempre accanto a voi, per difendere la vostra dignità di esseri umani, per difendere il vostro diritto ad avere una vita adeguata e tranquilla, nel rispetto dei valori positivi delle vostre tradizioni, costumi e culture" (San Giovanni Paolo II, *Discorso durante l'incontro con i rappresentanti delle popolazioni indigene del Brasile, Cuiabá, 1991*)

\*il lavoro per costruire la pace e rendere possibile una concordia feconda e operosa

"Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri. Questa opzione richiede di trarre le conseguenze della destinazione comune dei beni della terra, ma, come ho cercato di mostrare nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, esige di contemplare prima di tutto l'immensa dignità del povero alla luce delle più profonde convinzioni di fede. Basta osservare la realtà per comprendere che oggi questa opzione è un'esigenza etica fondamentale per l'effettiva realizzazione del bene comune." (Papa Francesco, enciclica *Laudato sii*, n.158)

**Tutto questo, come frutto di una presenza viva nel cammino della storia e delle attese degli uomini, riguarda il compito educativo che la Chiesa è chiamata a svolgere.**

**Tutti i dati acquisiti dalle conoscenze scientifiche, tutte le opportunità fornite dalle realizzazioni tecnologiche si muovono in questa ultima dimensione.**

**Non è compito della Chiesa risolvere i problemi che l'umanità nei vari contesti storici e sociali pone, ma è suo compito il richiamo a quello che è dentro l'attesa di ogni uomo: l'indicazione cioè di una traccia sicura e ultima secondo cui camminare. La via per un mondo più degno dell'uomo in vista della speranza e del compimento finale.**

Queste note erano state scritte più di un mese fa...

Oggi dopo l'invasione dell'Ucraina e dopo le devastazioni che stanno accadendo a causa della guerra diventano ancor più drammaticamente vere.

L'uso della scienza e conseguentemente della tecnologia in vista di obiettivi bellici ci fa tremare.

Dove riporre la speranza dell'uomo?

Dove riporre la sua certezza e la sua speranza?

Occorre veramente, e subito, una "educazione di popolo", un'educazione capillare, continua, che raggiunga l'attesa di ogni uomo.

Non è vero che il cammino educativo sia lento,

occorrono persone che diano la vita subito per una prospettiva di speranza e di pace.

## NOTE

**Benedetto XVI**, Enciclica *Spe salvi*, n.24

... "Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore. Ciò vale già nell'ambito puramente intramondano. Quando uno nella sua vita fa l'esperienza di un grande amore, quello è un momento di «redenzione» che dà un senso nuovo alla sua vita. Ma ben presto egli si renderà anche conto che l'amore a lui donato non risolve, da solo, il problema della sua vita. È un amore che resta fragile. Può essere distrutto dalla morte. L'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: «Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm 8,38-39*). Se esiste questo amore assoluto con la sua certezza assoluta, allora – soltanto allora – l'uomo è «redento», qualunque cosa gli accada nel caso particolare. È questo che si intende, quando diciamo: Gesù Cristo ci ha «redenti». Per mezzo di Lui siamo diventati certi di Dio – di un Dio che non costituisce una lontana «causa prima» del mondo, perché il suo Figlio unigenito si è fatto uomo e di Lui ciascuno può dire: «Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (*Gal 2,20*)."

**Benedetto XVI**, Enciclica *Spe salvi*, n.31

... "noi abbiamo bisogno delle speranze – più piccole o più grandi – che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino. Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano. Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere. Proprio l'essere gratificato di un dono fa parte della speranza. Dio è il fondamento della speranza – non un qualsiasi dio, ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati sino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme. Il suo regno non è un aldilà immaginario, posto in un futuro che non arriva mai; il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge. Solo il suo amore ci dà la possibilità di perseverare con ogni sobrietà giorno per giorno, senza perdere lo slancio della speranza, in un mondo che, per sua natura, è imperfetto. E il suo amore, allo stesso tempo, è per noi la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è «veramente» vita.

Cerchiamo di concretizzare ulteriormente questa idea in un'ultima parte, rivolgendo la nostra attenzione ad alcuni «luoghi» di pratico apprendimento ed esercizio della speranza."

---

1 – M. Bersanelli e M. Gargantini – *Solo lo stupore conosce* – BUR, 2003

2 – M. Gargantini – *I Papi e la scienza* – Jaca Book, 1985

3 – Joseph Ratzinger Benedetto XVI – *La vera Europa. Identità e missione* - Cantagalli, 2021

4 - Papa Francesco, *Contro la guerra. Il coraggio di costruire la pace*, Libreria Ed. Vaticana-Solferino, 2022

centenario dell'artista

## ETTORE PAGANINI (1922-1986)

**Nella nostra Basilica sono presenti diverse opere dell'artista Ettore Paganini, cesellatore "a gran fuoco" a cominciare dal meraviglioso crocefisso che domina l'assemblea liturgica appeso sotto il ciborio.** Quest'anno ricorre il centenario della nascita dell'artista e in occasione della festa patronale dei Santi Martiri Nereo e Achilleo nella Cappella della Madonna di Fatima è stata allestita una mostra - che è rimasta aperta per tutto il mese di Maggio - con 12 pannelli ad illustrare l'importante operato di Ettore Paganini che spazia dagli altari, ai tabernacoli, agli amboni, alle vetrate, agli oggetti d'uso liturgico come ad esempio i calici, le croci processionali e pettorali, i candelabri, i fonti battesimali, alle "Via crucis", a opere devozionali...

### Chi era Ettore Paganini

Nasce a Milano il 31 maggio 1922 e dal padre, Andrea (che aveva imparato la professione dai "Martinitt") apprende l'arte del cesellatore. Frequenta poi il corso di pittura all'Accademia di Brera dove ebbe maestri di una certa fama. Nel 1949 si diploma con una tesi sull'evoluzione dello smalto nei secoli che ottenne il massimo dei voti. La sua sperimentazione artistica si concentrò da subito proprio su questa difficile tecnica artistica delle smalto a gran fuoco che lo portò in breve tempo ad essere conosciuto e ricercato. Se inizialmente ha condiviso l'atelier con il fratello Carlo, scultore, poi per l'incompatibilità delle due tecniche (lo smalto richiede un ambiente privo di pol-veri, in specie di gesso e marmo) le loro strade si divisero.



Nel '51 sposò Caterina Venturini, una pittrice, che aveva conosciuto all'Accademia e che spesso divenne anche la sua collaboratrice artistica dalla quale ebbe cinque figli. Dalla fine degli anni '50 al 1986 – anno della sua morte – è stato un crescendo di operosità: molte grandi opere a smalto e sbalzo sono commissionate da chiese, istituti e privati; anche lo stile si evolve e le tecniche si arricchiscono con l'esperienza. Si susseguono mostre personali e collettive e riconoscimenti e i premi. Opere importanti si conservano soprattutto nella sua Parrocchia milanese di Gesù Buon Pastore e San Matteo, che venne consacrata nel 1964 e nella quale realizzò l'altare maggiore, quello della cappella del crocefisso, il tabernacolo, l'ambone, il fonte battesimale ...

Dal 1982 fino al giorno della sua scomparsa ha fatto parte della Commissione di Pastorale Liturgica nella sezione Arte Sacra della Diocesi di Milano.

### Cosa sono gli smalti

Col termine "smalto" si indica una tecnica che accoppia paste vitree e supporti metallici mediante un processo di fusione "a gran fuoco". Si possono smaltare metalli con punto di fusione superiore a quello degli smalti; quelli più usati sono il rame, l'argento e l'oro. Gli smalti sono costituiti da sabbia di silice (al 50%), carbonato di sodio, potassa e piombo fusi in un composto vetroso al quale si aggiungono gli ossidi metallici che conferiscono una vasta gamma di colorazioni e di trasparenze. I punti di fusione dei vari colori oscillano tra 750° e i 1000° C. Ciò che rende veramente complessa la pratica di quest'arte è l'interazione tra i metalli e gli smalti i quali, dilatandosi diversamente alle alte temperature, provocano in fase di raffreddamento deformazioni del manufatto e fratture dello smalto, oltre ai problemi di alterazione dei colori dovuti agli ossidi che si formano sui supporti metallici durante la cottura a forno.

Gli smalti sono conosciuti fin dall'antichità classica, ma hanno conosciuto nel medioevo la loro epoca più felice all'interno dell'arte bizantina. In particolare si segnalano la pala d'oro di San Marco a Venezia (sec. X-XIII) e il reliquiario in smalto traslucido del Corporale di Bolsena opera di Ugolino di Vieri (sec. XIV).

## SMALTI DI ETTORE PAGANINI NELLA BASILICA DEI SANTI NEREO E ACHILLEO A MILANO

L'imponente edificio della parrocchia dell'est milanese in zona Acquabella (dal 17-01-90 basilica romana minore) dedicata ai santi martiri Nereo e Achilleo, iniziata nel 1937 e consacrata dal cardinale Schuster il 6 dicembre 1940, conserva al suo interno, oltre ai pregevoli affreschi di grandi pittori quali Piero Fornari e Vanni Rossi, oltre alle recentissime grandi icone di Lulian Rosu, anche alcune pregievoli opere a smalto a gran fuoco su rame del pittore Ettore Paganini.

Si tratta di due tabernacoli di ottone o bronzo con formelle smaltate, una grande croce bifronte di ottone, pendente dal ciborio, pietre dure e formelle smaltate; sei candelieri esagonali in ottone con formelle smaltate a motivi geometrici. Molto probabilmente tutte le opere presenti hanno avuto come tramite per la loro acquisizione l'azienda dell'argentiere milanese L. Politi (in via Sant'Eufemia 4), per la quale Ettore eseguiva tutti i lavori che richie-

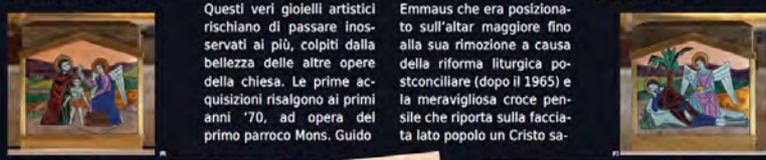


devano formelle o altri elementi smaltati e/o cesellati. Questi veri gioielli artistici rischiano di passare inosservati ai più, colpiti dalla bellezza delle altre opere della chiesa. Le prime acquisizioni risalgono ai primi anni '70, ad opera del primo parroco Mons. Guido Augustoni (anni 1939-78): il tabernacolo con la Cena di Emmaus che era posizionato sull'altar maggiore fino alla sua rimozione a causa della riforma liturgica post-conciliare (dopo il 1965) e la meravigliosa croce pensile che riporta sulla facciata lato popolo un Cristo sa-

cerdote glorioso in croce, il tetramorfo degli evangelisti e i due santi martiri a cui è dedicata la parrocchia e sul lato celebrante il Cristo crocifisso, i simboli della sua passione e Maria con san Giovanni. Una successiva acquisizione, nel 1980, è quella del tabernacolo presente nella cappella dedicata alla Madonna di Fatima, dono dei cugini di Vanzaghelo al secondo parroco Mons. Ferdinando Rivolta (anni 1978-2008) in occasione del suo 25° di ordinazione sacerdotale. Anche in questo caso, per rispettare



la continuità stilistica degli arredi sacri, l'opera proviene dal laboratorio Politi e gli smalti sono sempre opera di Paganini. Ultima acquisizione sono i sei candelieri esagonali, regalo personale della signora Annamaria Bassi a Monsignor Rivolta nei primi anni '90.



La luce della fede  
nelle opere di

Ettore Paganini

### Le tecniche degli smalti

Le principali tecniche degli smalti sono la *Champlevé*, la *Cloisonné* e lo Smalto traslucido.

Il pittore Ettore Paganini ha utilizzato le prime due tecniche.

**Champlevé**, cioè "campo elevato": vengono ricavati degli alveoli, profondi circa un millimetro, scavando con bulini o con acidi la lastra metallica di fondo. Lo smalto, normalmente opaco, viene steso in questi alveoli sottoforma di graniglia molto fine e quindi sottoposto a cottura. Una seconda stesura di smalto copre in parte la prima e aggiunge i particolari, ad esempio, dei visi e le luci sui drappaggi in modo da far emergere i volumi e dare espressività alle figure. Di nuovo "gran fuoco". Il tutto viene poi levigato con apposite lime e lucidato.

L'altra tecnica usata dall'artista Paganini era la **Cloisonné**: gli alveoli in cui deporre l'emulsione di smalto sono ottenuti, anziché scavando il metallo di base, mediante listelli metallici (*cloisons*) o piccoli fili (filigrane) saldati alla lastra di fondo. Sul disegno riportato sulla lastra vengono sagomate con pinzette le lamine di rame, argento o oro saldandole poi con argento.

Negli alveoli così ottenuti si stendono gli smalti colorati. Si passa quindi alla cottura in forno e alla levigatura dei rilievi, in particolare dei listelli e dei fili di contenimento. Questa tecnica è quella più usata nelle gioiellerie.

Alla Buona Stampa o in Segreteria è ancora possibile reperire il catalogo dal titolo: *La luce della fede nelle opere di Ettore Paganini*

**BATTESIMI: RINATI IN CRISTO**

VERDERAME ANDREA, Via Calzecchi,10; PROVERA CARDARELLI SVEVA DAFNE PORZIA, L.go Rio De Janiero, 7; SEVA EDOARDO EMANUELE, Via Calzecchi,16.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

AZZOLINI ANTONIO, Anni 91, V.Le Argonne, 39; BRUNO GRAZIELLA, Anni 71, Via Masotto, 24; BAZZATTI ALESSANDRA, Anni 74, Via Ceradini, 2; BORDIGNON MARINA, Anni 90, Via Calzecchi, 6; CALTABIANO MARIA, Anni 74, Via Sangallo, 41; TADINI DANIELA, Anni 71, Via Masotto, 11; FALBO MARIO, Anni 82, Via Amadeo, 33; ZIRULIA TEBALDO, Anni 87, Via Negroli, 39; GHINI MARTINA, Anni 99, Via Frapoli, 40; TICCHIOINI MARIA ROSA, Anni 83, Via Amadeo, 33; CONTINI MARCO, Anni 86, Via Botticelli, 22; PINO MARCO, Anni 52, Via Marciano, 4; DI LIDDO CATALDO, Anni 81, Via Inama, 2; MAZZA CATERINA, Anni 70, Via M. Panzeri in Agrate Brianza; RICCA MARIO, Anni 89, Via G. Sismondi, 61.

**GIUGNO 2022**

5	D	Domenica di Pentecoste - Ore 10.00 S. Messa con mandato agli Animatori dell'Oratorio Estivo - Nella Cappella Della Madonna di Fatima alle ore 20.00 si terrà uno straordinario Concerto di musica barocca di Luiti (strumenti a corde del Rinascimento, simili a chitarre e mandolini) organizzato dal Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria; ingresso a offerta libera.	 <p>Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo</p> <p><b>MACUGNAGA MONTE ROSA</b></p> <p>Piemonte Val d'Ossola</p> <p><b>VACANZA FAMIGLIE</b></p> <p>presso: Hotel De Filippi*** convenzionato con la nostra Parrocchia Per prenotare 335.7902084 - 0324-65145 <a href="http://www.hoteldefilippi.it">www.hoteldefilippi.it</a></p> <p><b>COSTO GIORNALIERO PENSIONE COMPLETA</b> Pranzo, Cena, Pernottamento e 1ª Colazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• GENITORI € 65,00</li> <li>• FIGLI</li> <li>da 14 anni in su € 55,00</li> <li>dai 7 ai 14 anni € 40,00</li> <li>dai 3 ai 6 anni € 30,00</li> <li>CAMERA SINGOLA € 15,00</li> </ul> <p>Questi prezzi sono riservati ai parrocchiani dei Ss. MM. Nereo e Achilleo e sono validi dal <b>18 GIUGNO al 6 AGOSTO</b> e dal <b>16 AGOSTO</b> al <b>11 SETTEMBRE</b></p> <p>Nel prezzo per persona è compreso il servizio a tavola e la pulizia delle camere, tutte con servizi</p> <p>Trasporti con mezzi propri: 2 ore da Milano (164 Km) Mezzi Pubblici: Treno fino a Domodossola + autobus di linea</p> <p><b>DEPLIANT E INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</b></p>
8	M	Cappella della Madonna di Fatima: Ore 15 saggio musicale dei ragazzi che hanno seguito il Corso di Pianoforte con la Prof.ssa Nicoletta Bertocchi - ore 21 Concerto dei ragazzi del Corso per Violini e Coro del tenuto dal M° Claudio Bortoluzzi.	
9	G	Inizia l'Oratorio Estivo (vedi pag. 2)	
11	S	Centro Culturale Club in Uscita: visita all'abbazia del Cerreto (Lodi - Cistercensi)	
12	D	Santissima Trinità	
13	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Maggio. - Ore 20.45 Processione con le reliquie di S. Antonio dalla Basilica alla Parrocchia Immacolata e S. Antonio di V.le Corsica	
14	M	Ore 19.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale	
16	G	Ore 20.00 l'Arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica e la processione cittadina del Corpus Domini (Decanato San Siro)	
18	S	Catechesi Prebattesimale per genitori e padrini	
19	D	II Domenica dopo la Pentecoste - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo	
30	D	III Domenica dopo la Pentecoste - Giornata mondiale per la carità del Papa	

**LUGLIO 2022**

1	V	E' sospesa l'Adorazione Eucaristica in Basilica - Nei mesi di Luglio e Agosto in Basilica - La S. Messa pomeridiana dei giorni feriali sarà alle ore 18.00
2	S	Nel mese di Luglio continuano le celebrazioni delle Messe prefestive delle ore 18.00 nella Cappella Dio Padre in Via Saldini e delle ore 18.30 in Basilica
3	D	Da oggi fino all'ultima Domenica di Agosto in Basilica è sospesa la S. Messa delle ore 17.00; nella Cappella Dio Padre è sospesa la S. Messa delle ore 11.00
9	S	Ore 17.00 Catechesi Prebattesimale per genitori e padrini
10	D	V Domenica dopo la Pentecoste - Ore 17.00 Celebrazione del Sacramento del Battesimo

## FOTOCRONACA

Sabato 28 Maggio - CRESIMANDI A SAN SIRO



L'ARCIVESCOVO HA INCONTRATO 40.000 RAGAZZI CRESIMATI NEL 2021 E I CRESIMANDI DEL 2022 ALLO STADIO DI SAN SIRO: IL NOSTRO FOLTO GRUPPO ERA GUIDATO DA DON LUCA

Maggio: tutti i martedì ore 20.45



TUTTI MARTEDÌ DEL MESE DI MAGGIO ALLE ORE 20.45 ABBIAMO RECITATO IL ROSARIO PRESSO LA GROTTA DELLA MADONNA NEL GIARDINO DELLA PARROCCHIA.

19 Maggio: SANTUARIO DI TREVIGLIO



SIAMO STATI AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE LACRIME DI TREVIGLIO IN OCCASIONE DEL 500ESIMO ANNIVERSARIO DEL MIRACOLO – IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO È STATO FATTO IL GIORNO 30 CON TUTTO IL NUOVO GRANDE DECANATO

## LUNEDI' 13 GIUGNO Festa di S. ANTONIO di PADOVA



ore 20.45  
PREGHIERA IN  
BASILICA E  
PARTENZA  
DELLA  
PROCESSIONE  
CHE SI  
CONCLUDERÀ  
ALLA  
PARROCCHIA  
IMMACOLATA E  
SANT'ANTONIO  
DI VIALE  
CORSICA

## ANNUALE PROCESSIONE CON LA RELIQUIA E LA STATUA DI S. ANTONIO DI PADOVA

29 Maggio: DOMENICA DELL'AMMALATO



DOPO LA RECITA DEL S. ROSARIO NELLA CAPPELLA DELLA MADONNA DI FATIMA ACCOMPAGNATI DAI CANTI MARIANI DEL CORO DELLA BASILICA, DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 17.00 È STATO AMMINISTRATO IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI A CIRCA 30 PERSONE